

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
I	La Nazione	28/04/2017	MEGLIO TARDI CHE MAI MA SIAMO ALLE SOLITE	2
14	Il Popolo (Pordenone)	30/04/2017	LA SEDE AUTOSTRADALE RADDOPPIA: AMPIO SPARTITRAFFICO E CANALETTE DI RACCOLTA ACQUE	3
15	Il Popolo (Pordenone)	30/04/2017	"INTERESSA ANCHE LA NOSTRA AREA"	4
31	Voce dei Berici	30/04/2017	PERIODI DI SICCITA' SEMPRE PIU' LUNGI IL CONSORZIO "SERVONO NUOVI INVASI"	5
10	Corriere di Siena e della Provincia	28/04/2017	DIFESA DEL SUOLO, NEL SENESE OPERE PER 3 MILIONI E MEZZO	7
41	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	28/04/2017	NUOVE OPERE PER LA SICUREZZA E A SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA	8
20	Gazzetta di Parma	28/04/2017	BREVI - A TORRE UN INCONTRO SULLA CURA DEL TERRITORIO	9
54	Il Gazzettino - Ed. Padova	28/04/2017	"L'URLO DELL'ACQUA", STORIE E VOLTI DALL'ALLUVIONE DEL 1966	10
10	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	28/04/2017	CONTRATTO DI FOCE, FOCUS SUI TEMI CARDINE	11
19	Il Gazzettino - Ed. Treviso	28/04/2017	IN POCHE ORE 90 MILLIMETRI DI PIO E OGGI E' ATTESA UNA NUOVA ONDATA	12
15	Il Giornale di Vicenza	28/04/2017	SANT'AGOSTINO PIU' SICURA CON LA PULIZIA DI TRE CANALI	13
36	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	28/04/2017	PIOGGIA INTENSA E L'ISONZO SI INGROSSA	14
18	Il Tirreno - Ed. Pistoia	28/04/2017	PONTE ATTIGLIANO, RIPRESI I LAVORI ALLA CASSA DI ESPANSIONE	15
24	In Primapagina	28/04/2017	"IRRIGAZIONE: I CONTI TORNANO?"	16
2	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	28/04/2017	IN FIERA C'E' LA NUOVA AGRICOLTURA	17
3	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Capitanata	28/04/2017	"IL CONSORZIO DIFENDA LA SUA ACQUA"	18
1	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	28/04/2017	GRANDI PULIZIE DI PRIMAVERA	20
33	La Nuova di Venezia e Mestre	28/04/2017	RISALITA DEL CUNEO SALINO IL RADICCHIO E' A RISCHIO	22
10	Settesere Qui - Bassa Romagna	28/04/2017	PRENDE QUOTA IL PROGETTO DELL'EX ACETIFICIO VENTURI	23
2	Corriere Padano	27/04/2017	ALLARME SICCITA', A RISCHIO AGRICOLTURA E ACQUEDOTTI	24
30	Il Coltivatore Friulano	01/03/2017	MANCA L'ACQUA, LA PREOCCUPAZIONE DEL CONSORZIO CELLINA	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Ilgazzettino.it	28/04/2017	MALTEMPO: DANNI E FRANE, OGGI SARA' DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA	26
	Regioni.it	28/04/2017	[LOMBARDIA] LOMBARDIA. TERZI: CON 'FIUMI SICURI' RIQUALIFICHIAMO RETICOLO IDRICO NOSTRO TERRITORIO	28
	Excellencemagazine.it	28/04/2017	FOOD & SCIENCE FESTIVAL: LINCONTRO TRA CIBO E SCIENZE A MANTOVA, DAL 5 AL 7 MAGGIO 2017	30
	Ilgrecale.it	28/04/2017	TRANSAZIONE PALUDI SIPONTINE, 150MILA EURO DAL COMUNE AL CONSORZIO DI BONIFICA	33

di **ALESSANDRO ANTICO**



MEGLIO TARDI CHE MAI MA SIAMO ALLE SOLITE

MEGLIO tardi che mai, si dice. E siamo d'accordo, perché se resta anche un solo istante per riparare un danno, è giusto sfruttarlo. Quando si parla di tutela dell'ambiente, però, al «meglio tardi che mai» dobbiamo aggiungere «siamo alle solite, avremmo dovuto pensarci prima». I danni sono fatti. E sono gravi. E' da apprezzare l'impegno del Consorzio di bonifica Toscana Nord che domani guiderà l'impresa collettiva di pulizia di spiagge e fiumi di sette Comuni della Versilia (Viareggio, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza, Stazzema, ai quali si aggiunge Vecchiano). Iniziative così ci vorrebbero ogni settimana. Ma a poca distanza, sul litorale massese, esplose il problema amianto. Il pulviscolo maledetto si è sparso nei varchi di accesso a numerose spiagge e della bonifica deve farsi carico chi ha in gestione l'area. C'è un fatto: la stagione del mare comincia ora, ma i nostri arenili non stanno bene. Le cure, per essere efficaci, devono essere costanti e durare tutto l'anno. E poi un'altra cosa: possibile che non si riesca a scoprire chi ha interrato quei 50 quintali di amianto?



Espropri, Autovie Venete: «Priorità alle case»**La sede autostradale raddoppia: ampio spartitraffico e canalette di raccolta acque****UN'AUTOSTRADA NUOVA**

Con la realizzazione della terza corsia l'autostrada viene rinnovata completamente. L'allargamento della sede autostradale si trasforma in un raddoppio vero e proprio. Si prevedono un ampio spartitraffico centrale, canalette laterali di raccolta delle acque piovane cadute sull'asfalto, nuovi bacini di depurazione, eventuali barriere fonoassorbenti, nuovi spazi verdi laterali con stradelli di servizio. Tutte le opere che incrociano la viabilità ordinaria, quali cavalcavia e sottopassi, saranno demolite e ricostruite con dimensioni maggiorate.

ESPROPRI

Le procedure di esproprio, avviate ancora nell'ottobre 2012, ma mai completate per mancanza di copertura finanziaria, saranno riprese subito dopo la firma del progetto esecutivo. «La priorità sarà per le case - hanno dichiarato i tecnici di Autovie Venete -. Dovremmo concludere l'intera partita prima dell'avvio dei cantieri».

CANALI DI GRONDA

Sono tre: dal canale Taglio alla roggia Lugugnana (tra Alvisopoli, Fratta e Teglio); dalla roggia Lugugnana al fiume Lemene (tra Teglio e Portovecchio); dal fiume Loncon al canale Fosson Esterno (tra i comuni di Annone Veneto e San Stino). «Autovie Venete e Consorzio di Bonifica Veneto Orien-

tale hanno collaborato proficuamente nella predisposizione del progetto, concordando tutte le soluzioni» ha dichiarato l'ingegner Enrico Razzini.

ACQUEDOTTO

Sono 14 le interferenze tra linee dell'acquedotto di LTA e la realizzazione della terza corsia. Ci sono condotte idriche di attraversamento da sostituire e linee in parallelo da spostare. Alcune interferenze dovranno essere rimosse prima dell'inizio dei cantieri stradali, altre andranno risolte contestualmente al procedere dei lavori.

IL LEMENE

Il ponte sul fiume Lemene a Portovecchio sarà rifatto a campata unica, lunga 45 metri, più alta di qualche metro rispetto all'attuale sede autostradale. I piloni di sostegno saranno esterni al corso d'acqua per non interferire con il regolare deflusso delle acque. In Via Bassa di Portovecchio sarà realizzato un sottopasso di dimensioni regolari. Sull'altra sponda, tra Via Venerio e Via Ponte di Covra, è previsto un sottopasso di larghezza regolare ma di altezza ridotta, comunque in grado di consentire il transito ai veicoli leggeri: sarà ricostruita la continuità tra nord e sud, ricucendo una viabilità interrotta dalla prima autostrada degli anni sessanta. (A.M.)



ALLARME SICCA Parla Grego, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica

«Interessa anche la nostra area»

C'è il rischio risalita del cuneo salino dal mare

«L'emergenza siccità del Veneto interessa anche la nostra area - dichiara **Sergio Grego**, direttore tecnico del **Consorzio di Bonifica** del Veneto Orientale -. Questa crisi idrica quasi senza precedenti è conseguente ad una prolungata assenza di precipitazioni nevose e piovose. Tutti i bacini montani del Triveneto hanno riserve irrigue molto limitate che sono destinate ad esaurirsi prestissimo». In Veneto sono in crisi i bacini montani del Piave e del Brenta, nonché

quello dell'Adige, che si sviluppa nella vicina regione Trentino Alto Adige. Per questo motivo un'ordinanza del presidente del Veneto ha dichiarato lo **stato di crisi idrica** su tutto il territorio regionale riducendo le autorizzazioni alla derivazione di acque irrigue. L'ordinanza avrà validità fino al **15 maggio**. La Regione si riserva di modificare i contenuti in relazione all'andamento meteorologico. La crisi provocata dalla siccità colpisce anche in Friuli i **bacini idrici montani del**

Tagliamento e del Cellina-Meduna. «E' probabile che analoghi provvedimenti restrittivi vengano presi anche qui - aggiunge Grego -. Per le zone di bonifica del **Portogruarese** il timore più grosso è che una ridotta portata dei fiumi del territorio favorisca la risalita dal mare del cuneo salino. Di conseguenza, nella prossima estate, sarebbe impossibile operare con la consueta irrigazione di soccorso, pompando nei canali di bonifica acqua dolce prelevata dai fiumi stessi». (a.m.)



CLIMA Quest'anno in montagna ha nevicato pochissimo e non ha quasi mai piovuto

Periodi di siccità sempre più lunghi Il Consorzio «Servono nuovi invasi»

*A causa
dell'abbassamento
delle acque di falda
le risorgive hanno
portate minime*

Ricorrenti periodi di siccità, innalzamento delle temperature, piogge torrenziali, sono fenomeni che fanno parte della preoccupante evoluzione del clima. «Sono cambiamenti - dice Martino Cerantola, presidente di Coldiretti Vicenza - che stanno stravolgendo il sistema di coltivazione delle aziende agricole. C'è la necessità di fare sempre più opere per trattenere le acque, preferibilmente non megabacini ma piccoli invasi per ridurre l'impatto sul territorio, e nel contempo bisognerà passare sempre più a sistemi di irrigazione localizzata. I vigneti sono tutti dotati di impianti a goccia, ma anche per il mais di qualità ormai dobbiamo pensare alla "manichetta" per irrigare quel tanto che basta».

Per quanto riguarda i cereali è in calo la coltivazione di mais, grande "consumatore" d'acqua; cresce quella della soia e si va diffondendo la coltura del sorgo zuccherino, più resistente alla siccità, valido sostituto del mais nell'allevamento bovino. «Ma anche con questi interventi - prosegue Cerantola - difficilmente si riuscirà a far fronte ai rischi legati ai cambiamenti cli-

matici (pensiamo anche alle gelate dopo periodi caldi che anticipano le fioriture) per cui è sempre maggiore la necessità di assicurare il reddito d'impresa. Il cittadino da parte sua deve garantire il riscontro economico per far fronte a questi investimenti, preferendo la qualità delle produzioni del nostro territorio».

Legata ai cambiamenti climatici è l'emergenza idrica - la Regione ha dichiarato lo stato di crisi in tutto il Veneto - che si prospetta per quest'estate e che i Consorzi di bonifica, in primis, sono chiamati a gestire. «La situazione è drammatica - dice Enzo Sonza, presidente del Consorzio di bonifica Brenta - . Il Brenta ha una portata bassissima, perché non è nevicato in montagna e sono mesi che non piove. A causa dell'abbassamento delle acque di falda le risorgive hanno portate minime e, continuando questa situazione, qualche pozzo, della quarantina che usiamo, potrà rimanere asciutto. L'acqua dell'invaso del Corlo, utilizzabile dal 1° luglio, potrà garantire l'irrigazione per 20-25 giorni».

Che cosa si può fare, a parte sperare che cominci a piovere seriamente? «Ci vogliono altri invasi che avrebbero la funzione di scorta idrica non solo per l'agricoltura, ma anche di ricarica della falda che, con quella del Bacchiglione, garantisce acqua a gran parte degli acquedotti del Basso Veneto. Si parla da decenni della diga sul torrente Vanoi, ma non si arriva alla fase progettuale che porti alla realizzazione del bacino. Intanto, come Consorzio, per fermare la "corsa" dell'acqua verso il mare, a

partire dal 2007 abbiamo realizzato una decina di aree forestali di infiltrazione per un'estensione di 10 ettari, che riescono ad infiltrare in falda circa 10 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. A breve sarà realizzata una nuova area di 5 ettari a Rosà capace d'infiltrare 500 litri d'acqua al secondo».

Anche secondo Silvio Parise, presidente del Consorzio di Bonifica Alta pianura Veneta, l'unica certezza per risolvere il problema delle ricorrenti crisi idriche sono gli invasi, riserve d'acqua potabile per rimpinguare le falde e per poter produrre. «La diga di Meda sull'Astico va fatta; il progetto è già depositato in Regione ed esiste una sorta di linea di finanziamento legata all'approvvigionamento di acqua dal sottosuolo per altri usi. Intanto dobbiamo sperare nella continuità delle piogge estive perché, permanendo questa situazione, non avremo acqua per garantire l'irrigazione di soccorso attraverso gli impianti che usano acque di superficie, come quelle del canale Leb collegato all'Adige (già ora la Regione ha pressoché dimezzato la portata di concessione riducendola a 14 mqs, ndr). In un recente incontro a Trento con l'autorità di bacino abbiamo discusso le priorità di utilizzo nel caso non ci sia acqua a sufficienza. Se non vogliamo che si ripetano queste emergenze, che riguardano non solo gli agricoltori ma tutti i cittadini, dobbiamo cambiare mentalità progettuale; l'acqua non è un bene che si rigenera automaticamente, ma un bene da tutelare, la risorsa da cui dipende la nostra esistenza».

Alberto Schiavo

Dati allarmanti sulle precipitazioni

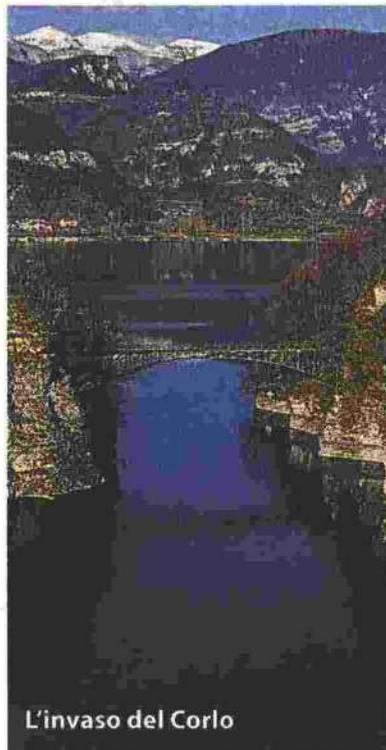
I dati sulle precipitazioni di quest'inverno sono preoccupanti: negli ultimi sei mesi da ottobre a marzo sono caduti sul Veneto mediamente 352 mm di precipitazioni – come nell'inverno 2007-08 - contro una media (1994-2016) di 524 mm: quantitativi inferiori si sono registrati negli anni 2001-02 (234 mm) 2006-07 (338 mm) e 2011-12 (294 mm). Fanno eccezione i dati delle stazioni Rifugio la Guardia (748 mm), Turcati (744 mm) e Recoaro Mille (685 mm) tutte in comune di Recoaro.

A livello di bacino idrografico, rispetto alla media 1994-2016, gli apporti pluviometrici del periodo risultano ovunque inferiori alla media, in particolare del

36% nell'Adige e del 35% nel Brenta.

Per quanto riguarda la neve, il deficit di precipitazione nevosa da ottobre al 31 di marzo, è di circa 50% nelle Dolomiti a 2200 m di quota, 65-75% a 1600-1300 m e 70-80% nelle Prealpi; il cumulo di neve fresca nelle Alpi orientali è il più basso dagli anni '30 precedendo gli inverni 2012, 2003 e 1943. A metà marzo lo spessore di neve al suolo per le Dolomiti era di 15 cm contro un valore medio di 102 cm. La copertura nevosa il 30 marzo, era estesa per 680 km², inferiore del 65-70% rispetto alla media 2010-2016.

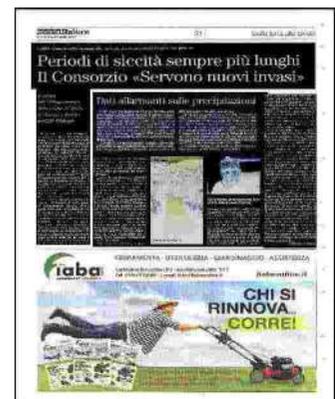
Le portate d'acqua dei fiumi Adige, Bacchiglione e Brenta sono dal 40 al 60% sotto la media.



L'invaso del Corlo



Silvio Parise, presidente del Consorzio Alta pianura Veneta



Rischio idraulico

Difesa del suolo, nel Senese opere per 3 milioni e mezzo

► SIENA

Nuovi finanziamenti della Regione per interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico. Per il 2017 è stato approvato il documento operativo per la difesa del suolo, un atto che per la prima volta raccoglie sia gli interventi attuati dagli enti locali, sia le attività di manutenzione ordinaria dei Consorzi di bonifica, sia gli interventi che sono in attesa del finanziamento dallo Stato. Le risorse sono così ripartite: 8 milioni e 100mila euro per interventi (realizzati dalla Regione o dagli enti locali); 2 milioni e 500mila euro per progettazioni realizzate dalla regione o dagli enti locali o dai Consorzi di Bonifica; 200mila euro per l'implementazione della conoscenza di competenza della Regione. Sono inoltre previsti interventi di manutenzione ordinaria sulle seconde categorie dei corsi d'acqua di competenza della Regione Toscana che si avvale dei Consorzi di bonifica per un totale di 6 milioni e 100mila euro. Nell'ambito del Documento operativo sono stati anche approvati i Piani delle attività dei Consorzi Medio Valdarno, Basso Valdarno, Toscana Costa e Toscana Sud. I Piani individuano le azioni che i Consorzi realizzeranno nel 2017 con le risorse della contribuzione, per oltre 70 milioni di euro su tutta la Toscana. Infine il Documento prevede il monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi sul territorio toscano finanziati anche parzialmente con risorse regionali. In avvio 2017 per Siena sono stati finanziati 5 interventi per 3 milioni e 440mila euro. ◀



CONSORZIO DI BONIFICA

Nuove opere per la sicurezza e a sostegno dell'agricoltura

Stanziamenti per oltre 7 milioni di euro destinati a realizzare interventi su canali di scolo, invasi, impianti idrovori, reti distributive

LUGO

«Il budget 2017 è all'insegna del mantenimento della capacità operativa dell'ente, sia in pianura, sia nel territorio collinare e montano», così commenta il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, Alberto Asioli, i dati del bilancio di previsione 2017 dell'ente. Il fabbisogno di costi e ricavi viene quantificato in 22,81 milioni di euro. Di questi, 7,041 milioni di euro sono relativi alla realizzazione di nuove opere finanziate da terzi (Stato o Regione), mentre i restanti 15,769 milioni di euro riguardano la parte corrente del bilancio, vale a dire quella relativa alla manutenzione ed esercizio del patrimonio di opere in gestione al Consorzio. Tra queste si annoverano principalmente i canali di scolo, gli im-

pianti idrovori, le botti a sifone, i manufatti di regolazione, gli impianti irrigui e relative reti distributive, le briglie nei torrenti e rii collinari: in pratica quel complesso di opere la cui piena funzionalità è condizione indispensabile per il mantenimento del delicato equilibrio dell'assetto idrogeologico del territorio. «Se vogliamo che il nostro territorio conservi le caratteristiche di produttività che lo contraddistinguono e abbia un'accettabile condizione di sicurezza idraulica – afferma Asioli – non si può prescindere da una capillare azione di manutenzione e di esercizio di un'infinità di opere spesso collocate al di fuori dei centri abitati, ma che a questi in primis danno beneficio. Il budget 2017 tiene conto dell'esigenza di destinare le risorse necessarie a questa quotidiana attività».



Il presidente Alberto Asioli

«In tempi di forte contrazione nello stanziamento di risorse da parte dello Stato, causa le ben note restrizioni del bilancio pubblico aggregato – aggiunge il presidente –, non si può restare

in posizione di stallo, ma occorre aggredire le criticità del territorio sotto il profilo della tutela idrogeologica, pur con i limiti imposti dalla ridotta capacità contributiva dei consorziati».



TRAVERSETOLO**A Torre un incontro sulla cura del territorio**

■ ■ ■ Domani pomeriggio alle 16 nella chiesa di Torre sarà presentato il progetto «Io ho cura del mio territorio», iniziativa, nata dalla proposta di alcuni cittadini volenterosi e sostenuta da Comune e Legambiente Valtermina. «L'incontro è rivolto a tutti i cittadini interessati - spiegano gli organizzatori - Esiste da qualche tempo un gruppo di cittadini residenti a Torre che vogliono prendersi cura del territorio combattendo il degrado e migliorando la qualità di vita di chi abita queste aree. Attraverso la collaborazione con comune, consorzio di Bonifica parmense e l'associazione "Legambiente Valtermina", il gruppo intende occuparsi di tante attività. L'occasione sarà preziosa per incontrare altre persone che desiderano aderire al progetto». Per maggiori informazioni si può contattare Andrea al numero: 328.6393090. **b.m.s.**



STASERA LA PROIEZIONE AL PICCOLO TEATRO

"L'urlo dell'acqua", storie e volti dall'alluvione del 1966

«È successo in un momento, stavamo cenando. Era quasi inverno, in novembre, si è sentito uno scoppio che sembrava una bomba. Faceva un rumore tremendo, l'acqua, l'urlo dell'acqua». Tante le testimonianze come questa raccontate nell'"Urlo dell'acqua": un coro di voci di chi il 4 novembre 1966 ha visto la propria casa travolta

dall'acqua.

Interviste, fotografie e filmati d'epoca, raccolti in un documentario realizzato da LabOr - Laboratorio di Storia Orale dell'Università di Padova, e promossa dal Consorzio di bonifica Bacchiglione e con il contributo della Fondazione Cariparo, che stasera alle 21.15 sarà proiettato al Piccolo Teatro di via

Asolo a Paltana.

Continua il viaggio del Consorzio di bonifica Bacchiglione nel ricordo della grande alluvione del 1966: «"L'urlo dell'acqua", presto disponibile in dvd, è una delle tante iniziative che abbiamo promosso in occasione del cinquantesimo anniversario dell'alluvione del '66 - afferma Paolo Ferraresso,

presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione -. Oltre ad onorare il ricordo di questa tragedia, però il nostro obiettivo è suscitare una riflessione sul presente. In questi cinquant'anni di storia quanto abbiamo imparato da quel tragico evento?». Frutto di una sinergia fra il Consorzio Bacchiglione e LabOr - Laboratorio di Storia Orale dell'Università di Padova, il documentario si inserisce anche all'interno del progetto "Terrevolute. Valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale delle aree di bonifica del Veneto".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

TAGLIO DI PO Proseguono i lavori del tavolo tecnico locale

Contratto di foce, focus sui temi cardine

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO** Ne fanno parte anche i rappresentanti di giunta locali e vertici tecnici del Consorzio di bonifica Delta Po**Giannino Dian**

TAGLIO DI PO

Un tavolo di lavoro con i responsabili del Comitato tecnico scientifico, Giancarlo Mantovani e Laura Mosca insieme a due rappresentanti della giunta comunale di Taglio di Po.

Proseguono i lavori per la preparazione del "Preliminare di strategia" del Contratto di foce imperniati sulla progettazione partecipata dell'Area interna sperimentale nazionale.

Si sono già tenuti sette tavoli di lavoro organizzati dal Comitato tecnico nazionale aree interne in collaborazione con Regione previsti dall'iter di processo di attuazione della Snai, Strategia nazionale aree interne coordinati dal Comune di Rosolina capofila della rappresentanza locale che comprende Ariano Polesine, Corbola, Loreo, Porto Tolle, Porto Viro e Taglio di Po. I lavori sono stati

supervisionati da tutte le rappresentanze comunali, presenti, oltre ai sindaci, il direttore del Consorzio Delta Po Giancarlo Mantovani e Laura Mosca che rappresenta il Comitato dell'Area interna.

I temi trattati si sono incentrati sugli argomenti cardine della Snai vale a dire istruzione, mobilità di terra e di acqua, sanità e sociale oltre che sulle attività patrimoniali strategiche per lo sviluppo locale riconosciute dal territorio che vanno da difesa e adattamento, pesca, agricoltura, ambiente, paesaggio, turismo e cultura.

Oltre ottanta i partecipanti fra i vari portatori d'interesse e invitati. Per tutti gli incontri, la discussione è stata avviata sulla base dei contenuti riportati nella Bozza di Strategia, esito di precedenti concertazioni e approvata dal Dipartimento per le Politiche di coesione del Governo Gentiloni. Per il Comi-

tato tecnico nazionale aree interne, provenienti da Roma erano presenti Giovanni Carrosio e Francesco Silvestri, con una delegazione di funzionari ministeriali fra i quali Veronica Lo Presti per il ministero dell'Istruzione, Angelo Santo Luongo per quello delle Infrastrutture e Mario Coi per il ministero della Salute.

Per la Regione erano hanno partecipato Franco Contarin, direttore dell'Autorità di gestione parchi e foreste con la funzionaria Linda Birolo, e Paola Bolzonello funzionaria della direzione Formazione e Istruzione.

L'8 maggio saranno coinvolte le Amministrazioni locali sul tema dell'associazionismo intercomunale, con la partecipazione anche in questo caso di esperti inviati dal Comitato tecnico nazionale aree interne.

© riproduzione riservata Giannino Dian



In poche ore 90 millimetri di pioggia e oggi è attesa una nuova ondata

TREVISO - Per una volta la pioggia battente ha sollevato più sorrisi che maledizioni. Di sicuro quelli dei consorzi di bonifica e degli agricoltori che tanta acqua così non la vedevano ormai da mesi. Dopo il prologo di mercoledì, con una ventina di millimetri equamente distribuiti su quasi tutta la provincia, ieri il maltempo ha fatto sul serio distribuendo pioggia a secchiate, soprattutto fra vittoriese (90mm in serata) coneglianese e Quartier del Piave (60), numeri in crescita progressiva nel corso della notte e nella prima mattinata di oggi. Meno consistenti le precipitazioni nella Castellana che ha visto appor- ti anche modestissimi (appena 9mm a Resana), mentre Treviso si è fermata a circa 30mm.

Criticità dunque relative, Meschio a parte, perchè i terreni riarsi hanno avuto una buona capacità di assorbimento e perchè nel complesso i fenomeni sono stati a carattere di rovescio, quindi abbastanza inco- stanti nell'arco delle 24 ore, e nella loro intensità non così fragorosi come nel vicino Friuli dove le correnti di Scirocco e Libeccio hanno scaricato qual- cosa come 420mm a Chievolis (Pordenone). Manna, in ogni caso, questa perturbazione che ha innaffiato a dovere le campa- gne e rivitalizzato corsi d'acqua stremati dalla grande sete. Oggi il tempo sarà ancora imbroncia- to, con occasione per qualche fenomeno soprattutto a caratte- re temporalesco a causa dell'in- gresso di aria più fredda, ma in

graduale ridimensionamento col passare delle ore. L'affondo atlantico sparirà all'orizzonte giusto prima del weekend che sarà mite e baciato dal sole, con temperature frizzanti all'alba e ideali a mezzogiorno, mentre una leggera linea di instabilità sembra poter minacciare la se- conda parte del primo maggio col rischio di dover anticipare il rientro dalle gite fuori porta. Un'eventualità alla quale dovremo abituarci. Il seguito della settimana contempla infatti al- tri passaggi temporaleschi non ancora ben delineati nella loro intensità, ma inseriti in un con- testo molto più dinamico di quello che ci ha accompagnato fin qui. Alla fine, sembra che la primavera stia per restituire ciò che l'autunno e l'inverno hanno tolto troppo a lungo.

IL METEO

LA PERTURBAZIONE

Altri temporali poi arriva il sole



CORSI D'ACQUA. Concluso l'intervento del Consorzio di bonifica

Sant'Agostino più sicura con la pulizia di tre canali

Sistemati il rio Cordano, Cordanello e Canaletta Parise: «Siamo preparati anche per piogge violente»

Il territorio di Sant'Agostino, che si trova tra i Comuni di Arcugnano, Altavilla e Vicenza, è decisamente complesso dal punto di vista idraulico ed è stato più volte oggetto di violenti allagamenti, che hanno provocato danni significativi sia alle abitazioni che alle imprese. Alla luce di questi problemi, il Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, anche attraverso un impianto in zona, è più volte intervenuto per arginare eventi di portata eccezionale.

«Si tratta di un'area, quella di Sant'Agostino, dalle consistenti dimensioni - spiega il presidente del Consorzio di



Intervento di pulizia dei corsi d'acqua nel territorio di Sant'Agostino

bonifica Alta Pianura Veneta, Silvio Parise -, che il Consorzio tiene costantemente sotto controllo, curando la manutenzione dei corsi d'acqua con rigore e puntualità. Con questo spirito abbiamo recentemente concluso l'espurgo di ben 4 chilometri

dei corsi d'acqua Cordano, Cordanello e Canaletta vivificatrice, per far fronte ad eventuali violente precipitazioni che potrebbero presto verificarsi».

D'altronde i cambiamenti climatici avvenuti negli ultimi anni hanno profondamen-

te modificato anche le modalità di intervento del Consorzio di bonifica sul territorio, rendendo spesso necessarie manutenzioni ancor più frequenti e minuziose rispetto al passato.

«L'importante ruolo dei Consorzi di bonifica - sottolinea il presidente Parise - è ancor più evidente quando sono necessarie opere che richiedono una competenza specifica particolare, che si fa tutt'uno con l'abilità tecnica di riconoscere i problemi e porre in atto le dovute azioni».

Uomini preparati e mezzi moderni ed efficienti sono fondamentali per svolgere questo tipo di attività fondamentale. «Il territorio viene battuto a tappeto con meticolosità ed una professionalità di alto livello - conclude Parise - ed alla presenza si aggiunge il confronto costante con le amministrazioni comunali locali e l'impiego di mezzi moderni ed efficienti, a supporto del personale altamente esperto». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pioggia intensa e l'Isonzo si ingrossa

Protezione civile in pre-allerta, è sotto osservazione. Pagotto: ma gli interventi di manutenzione stanno funzionando

di **Luigi Murciano**

► GRADISCA

Durerà sino alle 18 di oggi lo stato di pre-allerta meteo sul Friuli Venezia Giulia dopo le abbondanti precipitazioni di queste ore. Una pre-allerta che riguarda anche l'Isonzo, in particolare nel suo punto storicamente critico fra Gradisca e Sagrado. Nonostante nella giornata di ieri non sia mai scattata una vera e propria allerta e tantomeno dispositivi di presidio, la portata d'acqua del fiume ha continuato inesorabilmente a crescere. Se al mattino l'idrometro di Gradisca faceva segnare 6.37 metri, nel pomeriggio il livello dell'Isonzo è cresciuto di più di un metro giungendo sino ai 7.65 del primo pomeriggio. Numeri ben lontani dai 9.15 del 2012 e soprattutto dall'eccezionale 9.47 dell'alluvione di Natale di sette anni fa, e pure dagli 8.80 del novembre scorso. Ma comunque precipitazioni sufficientemente costanti e insistenti da indurre la Protezione Civile Regionale

a monitorare la situazione. Dopo il passaggio di un marcato fronte atlantico nella prima mattina di venerdì, sulla regione arriverà aria fredda in quota che manterrà oggi residue condizioni di instabilità. Tra sabato e domenica si affermerà un temporaneo promontorio anticiclonico. Resta alto il livello di attenzione della Protezione civile regionale nei confronti dei corsi d'acqua. In particolare, l'Isonzo registra un flusso importante, ma non ancora preoccupante. I tecnici stanno tenendo monitorati i dati della Diga di Salcano. Il livello dell'acqua è intenso, ma ancora al di sotto della soglia d'allarme.

Se la criticità idraulica è stata catalogata al secondo livello (colore giallo) lo stato di allerta idrogeologico è stato invece catalogato con colore arancione, il terzo, più che altro per eventuali rischi di allagamenti e smottamenti stradali. «La pre-allerta dovrebbe durare sino a domani - spiegava ieri l'as-

sessore gradiscano Alessandro Pagotto - e anche se il colpo d'occhio dell'Isonzo può sembrare poco rassicurante, non c'è al momento ragione per un'allerta o addirittura un presidio del fiume». Tant'è vero che la squadra comunale di Protezione Civile, seppure pronta ad uscire, sino al pomeriggio non aveva dovuto effettuare interventi. Di sicuro comunque si è trattato di un piccolo test per la sicurezza idrogeologica gradiscana, spesso messa in ginocchio da precipitazioni di questo tipo. «In particolare si sono visti a mio avviso i primi risultati - spiega Pagotto - di alcuni diversi interventi manutentivi che, come amministrazione, siamo riusciti ad ottenere di recente. Per circa 20mila euro cadauno si è infatti proceduto con affidamento ai servizi tecnici comunali alla pulizia dei piloni della passerella fra Gradisca e Sagrado, rimuovendo oltre 100 metri cubi di materiali e vegetazione, e alla pulizia degli argini nell'ambito della convenzione con il

Consorzio di Bonifica Pianura Isonantina. Con lo stesso ente a breve effettueremo una pulizia a monte dell'ex Macello. Un quarto intervento - prosegue Pagotto - riguarda la pulizia delle aree golenali sulla sponda gradiscana, dalla rosta di Farra al ponte della mai realizzata ferrovia Cormons-Redipuglia. Ma per ora non è stato finanziato. Di sicuro misure - conclude l'assessore - che assieme a grandi opere di questi anni come il riassetto della Roggia dei Mulini in Salet e l'innalzamento degli argini, consentono di vivere con meno apprensione precipitazioni intense come quelle di queste ore». Al Salet le portate di rigurgito provenienti dall'Isonzo sono regolate grazie all'innesto di una paratoia metallica azionabile sia manualmente sia automaticamente. Nel secondario rio della "roggetta" saranno recapitate parte delle acque della Roggia dei Mulini sgravando ancora di più la funzione della roggia stessa.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



La piena dell'Isonzo ieri pomeriggio all'altezza di Sagrado (foto Roberto Marega)

POGGIO A CAIANO

Ponte Attigliano, ripresi i lavori alla cassa di espansione

► POGGIO A CAIANO

Riprendono i lavori alla cassa di espansione di Ponte Attigliano, sul torrente Ombrone ricadente in comune di Prato ma a vantaggio di tutto il sistema idraulico di valle tra Poggio a Caiano e Signa.

La realizzazione dell'opera, sostanzialmente già pronta e funzionante in caso di necessità, esige infatti ancora alcune sistemazioni per arrivare al suo definitivo completamento. Nello specifico si tratta di realizzare lo sfioratore in pietra, quella parte di argine che abbassato fino al giusto livello permette alle acque di

piena in eccesso di entrare in cassa invece di proseguire il loro pericoloso scorrere, per un importo complessivo di poco inferiore al milione di euro.

Oggi quella porta d'ingresso della cassa di espansione è solo una montagna di terra, comunque rimovibile all'occorrenza con un escavatore, mentre sono già al loro posto e affidati alle cure costanti del Consorzio le arginature di contenimento tutte intorno all'area allagabile.

Anche recentemente tecnici ed operatori del Consorzio hanno ripreso qualche erosione e controllato la vegetazio-

ne su tutte le strutture di recente realizzazione che via via col tempo si stanno compattando e rafforzando.

«Ancora un altro milione di euro di investimento in maggiore sicurezza idraulica dell'Ombrone e di tutta la piana pratese e fiorentina – commenta il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno **Marco Bottino** – con questi lavori diamo completezza ad un'opera strategica che oltre a fondamentali funzioni idrauliche potrà servire anche da area naturalistica e di fruizione per gli abitanti della zona».

Giulia Catarzi



I lavori sul torrente Ombrone



Affollato convegno organizzato dalla Coltivatori Diretti, con la partecipazione del presidente del Dunas, Italo Soldi e dell'ing. Loffi

“Irrigazione: i conti tornano?”

Alla 42ª Fiera Regionale Agricola di Primavera Grumello Cremonese

‘Irrigazione: i conti tornano?’. Questo il tema al centro del convegno organizzato da Coldiretti Cremona che giovedì sera ha richiamato nel **Salone Conferenze di Cascina Castello** un pubblico numeroso di addetti ai lavori. Al centro del confronto e del dibattito per l'appunto la problematica dell'irrigazione e di conseguenza del sistema irriguo e della sua gestione. Anche a fronte del meteo e del tempo, sempre meno piovoso. Ad introdurre e concludere la serata il presidente di Coldiretti Cremona, **Paolo Voltini**; accanto a lui al tavolo dei relatori c'erano l'Assessore regionale all'agricoltura Gianni Fava, il Direttore del Consorzio Irrigazioni Cremonesi **Stefano Loffi** e il Direttore del Consorzio di bonifica **Dunas**, **Paolo Micheletti**, che hanno dialogato in merito ad un tema vitale per l'agricoltura e il territorio. In sala tanti addetti ai lavori, il sindaco di Grumello **Fabio Scio** e il presidente di FierAgrumello **Luigi Tantardini** che hanno portato il saluto alla gremiata platea, e i consiglieri regionali

Carlo Malvezzi e Federico Lena e il Presidente della Provincia di Cremona Davide Viola. ‘Una serata per parlare di emergenza idrica ma non solo’, ha sottolineato il presidente di Coldiretti Cremona, **Paolo Voltini**. ‘A cinque giorni dall'avvio della stagione irrigua, si è proposto il tema della risorsa acqua e dell'irrigazione, perché di grandissima attualità ed importanza per il sistema agricolo padano e in particolare cremonese’ ha evidenziato **Andrea Ragazzini**, funzionario Coldiretti Cremona e moderatore dell'incontro.

Vari gli spunti posti sul tavolo dell'analisi e del confronto: i profondi cambiamenti climatici e le ripercussioni sulla disponibilità di acqua; la decisiva partita del deflusso minimo vitale; i costi dell'irrigazione per le aziende agricole; le incognite legate alla campagna che si apre, con il livello delle risorse idriche in Lombardia che, secondo il bollettino pubblicato da Arpa, è il più basso degli ultimi dieci anni; la necessità di un sistema di gestione dell'acqua disponibile che risponda con

efficienza alle istanze dell'agricoltura e del territorio.

‘La gestione delle scorte irrigue è buona ma se non ci avviamo verso una buona strategia rischiamo di trovarci a luglio con qualche problema in più rispetto allo scorso anno - ha esordito l'assessore regionale, **Gianni Fava**, entrando nel merito dell'argomento. La soluzione? L'abbiamo già prospettata: intervenire con strumenti politici. Siamo in contatto con il Ministero ed entro la metà di maggio siamo in attesa di essere convocati. Siamo convinti che in questa fase sia necessario un Regime Speciale. Con la regolamentazione dei bacini idrici si può pensare di gestire al meglio la stagione. Serve però un Regime Speciale e fare in modo che dopo quattro anni di ritardo il ministero sblocchi i fondi per la bonifica degli impianti idrici, in molti casi obsoleti’. ‘Noi oggi - ha proseguito **Fava** - ci troviamo a dover affrontare il problema in un regime di urgenza e di emergenza.

A questo proposito abbiamo chiesto al Ministero un incontro urgente entro la prima

settimana di maggio proprio per chiedere un Regime di Emergenza.

A metà luglio rischiamo seriamente di trovarci in difficoltà se non si mettono in campo strategie utili. Servono insomma Forza Politica e Autonomia. Noi siamo pronti a fare la nostra parte condividendo una precisa strategia a ogni livello ma serve il sostegno da parte dello Stato. Regione Lombardia si sta preoccupando della questione. Non risolveremo il problema quest'anno ma dobbiamo fare in modo che non sia un fenomeno irreversibile. Considerando anche che il clima non si riesce a gestire’. Ad approfondire la parte tecnico-pratica del sistema irriguo, i **due presidenti dei Consorzi, Loffi e Italo Soldi**. ‘Stasera sono stati presi degli impegni precisi, che vanno sviluppati e approfonditi - ha detto **Voltini** in chiusura -. Coldiretti ci sta. Non siamo disposti a sedere a tavoli in cui ci si limita alle parole. Saremo invece, come sempre, in prima linea in tavoli concreti, operativi, credibili e spendibili’.



INAUGURAZIONE

APRE STAMANE LA 68^a EDIZIONE

I MOTIVI DI INTERESSE

Via alla rassegna fino al 1 maggio. Si apre con il forum sulle foreste, partecipa il geologo Mario Tozzi. Una formula in cerca di identità

CORSI GRATUITI

Corsi gratuiti per conseguire il patentino di guida dei mezzi agricoli. I Consorzi lanciano la «Settimana della bonifica»

In fiera c'è la nuova agricoltura

Masserie didattiche e forestazione i temi centrali, il mercato dei trattori punto di forza

● Tre giorni di fiera dell'agricoltura, da oggi al 1 maggio comincia nel quartiere fieristico il tradizionale salone che richiama alla memoria epoche ben più lucenti. Questa 68^a edizione, per il secondo anno a guida commissariale (l'anno scorso Giovanni Vitofrancesco, quest'anno Potito Belgioioso), presenta comunque alcune caratteristiche da cui si può ripartire per valorizzare l'economia agricola della Capitanata, risorsa che per fortuna non passa mai di moda. I punti qualificanti di questa rassegna vanno individuati nelle Masserie didattiche, «prezioso veicolo di informazione sulle produzioni agroalimentari regionali, elementi portanti di cultura, economia, storia e tradizione dei diversi territori», informa l'ente Fiera. Un importante appuntamento è già previsto in giornata, dopo la cerimonia di apertura, con il forum nazionale delle Foreste al quale parteciperà il geologo di fama nazionale Mario Tozzi, iniziativa voluta dal ministero delle Politiche Agricole in collaborazione con Re-

gione Puglia ed Ente Fiere di Foggia, per rafforzare e valorizzare la risorsa forestale nei suoi molteplici ruoli ambientale, paesaggistico, di tutela della biodiversità, di contrasto ai cambiamenti climatici ed al dissesto idrogeologico, ma anche di rilevante valenza sociale ed economica, sia per la filiera legno, sia per le produzioni connesse.

Di rilievo anche il settore della meccanizzazione, con l'esposizione delle macchine agricole. Un segmento che segna una partenza positiva, nell'anno in corso, per il mercato italiano. I dati elaborati da FederUnacoma (la federazione nazionale di categoria) sulla base delle immatricolazioni registrate dal ministero dei Trasporti indicano, infatti, nel primo trimestre un incremento delle vendite, rispetto allo stesso periodo del 2016, per tutte le tipologie di mezzi muniti di targa: trattori, mietitrebbiatrici, trattori con pianale di carico, rimorchi e carri telescopici agricoli. L'effetto combinato dei Psr e dei finanziamenti Inail potrebbe mantenere attivo il mercato an-

che nel prosieguo dell'anno. Le più importanti case costruttrici nazionali ed estere esporranno trattori agricoli, mietitrebbiatrici, seminatrici e trapiantatrici di precisione, macchine e attrezzature per l'irrigazione e gli interventi fitoiatrici, macchine raccogliatrici per il pomodoro da industria e le altre colture, ma anche attrezzature per l'olivicultura e la viticoltura, due settori per i quali il Padiglione 10 ospita gli impianti per l'eliotecnica e l'enologia. Per favorire e sostenere questo importante strumento formativo, Regione Puglia e FederUnacoma - in collaborazione con Ancors (associazione nazionale dei consulenti e dei responsabili della sicurezza sul lavoro) - organizzano in fiera corsi gratuiti per il conseguimento del patentino riservato a guidatori con esperienza pregressa in programma oggi e domani, al mattino ed al pomeriggio, per un totale di 4 incontri da 4 ore ciascuno.

Tra le iniziative di rilievo anche quella del Consorzio per la Bonifica della Capitanata e del Consorzio di Bonifica Montana

del Gargano, presenti nel nuovo padiglione con loro stand espositivo con una serie di attività informative, propedeutiche a quelle della Settimana nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione.

Quanto alla zootecnia, la mostra specializzata di avicoli e cunicoli organizzata in collaborazione con Anci-Aia e le mostre di bovini di Svizzera e Austria riaccendono i riflettori della Fiera Internazionale dell'Agricoltura e della Zootecnia sul settore degli allevamenti. Per quanto riguarda specificatamente il settore bufalino va comunque sottolineato il rilevante aumento dei capi nelle regioni del Mezzogiorno nel periodo 2002-2015 (+115%) e la crescente affermazione di prodotti caseari tracciati sui mercati esteri, unitamente a quelli legati alle razze autoctone dei diversi comparti. E' possibile, in definitiva, sviluppare ulteriormente la zootecnia in molte aree, dove essa è presidio del territorio, simbolo di sostenibilità ambientale e quindi potenziale risposta economica, sia nelle aree di pianura che nelle zone interne.

MERCATO IN RIPRESA
Il salone della meccanizzazione agricola



ZOOTECNIA

In aumento i capi di specie bufalina, una significativa presenza anche tra gli stand



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

SVILUPPO IDRICO

IL CONVEGNO CON LA REGIONE

CONSIGLIERI BIPARTISAN

Il presidente De Filippo: «Il ruolo bipartisan svolto dai consiglieri regionali foggiani fondamentale per la tutela di questo ente»

PREMIATO IL CAPO-SICUREZZA

Premiato il capo-sicurezza De Martino: «Rischia anche la sua incolumità per vigilare sulle grandi opere idrico-irrigue»

«Il Consorzio difenda la sua acqua»

L'assessore Di Gioia: «È la sfida del futuro» e l'on. Mongiello rilancia Piano dei limiti

MASSIMO LEVANTACI

● Il costo dell'acqua e la sua proprietà sono temi caldi dell'agenda politica regionale e che potrebbero in futuro modificare lo scenario della grande provincia agricola di Capitanata. L'assessore regionale Leonardo Di Gioia non nasconde le difficoltà di un dibattito in consiglio regionale che nei mesi scorsi «puntava a far prevalere la centralità dell'Acquedotto pugliese». La minaccia è stata disinnescata anche grazie al lavoro bipartisan fatto «da tutti i consiglieri regionali a difesa delle specificità e della forte vocazione agricola del nostro territorio», sottolinea il presidente Giuseppe De Filippo. Oggi sostanzialmente la legge di riforma dei consorzi, oltre a non aver commissariato i due enti foggiani (Capitanata e Gargano, che godono di ottima salute) scongiura l'intervento dell'Aqp sull'acqua contenuta nella diga di Occhito (si limita al prelievo di 60 milioni di metri cubi per il consumo potabile) così il Consorzio si garantisce anche una sua autonomia gestionale e operativa. Ma domani? Le risorse scarseggiano, l'acqua bene pubblico resta una delle grandi incognite del nostro sviluppo. Il Consorzio «dovrà mantenere sempre questa linea di gestione con criteri manageriali per difendere le sue prerogative e il forte connubio con l'agricoltura», il pensiero ad alta voce di Di Gioia che ha tutta l'aria di essere un monito a tenere gli occhi aperti. Su questo c'è anche la tutela offerta dall'Anbi, l'associazione nazionale delle bonifiche e dal suo presidente, Francesco Vincenzi: «Il Consorzio di Capitanata è un esempio concreto di efficienza sul territorio: ha accettato la sfida dell'innovazione riuscendo a coniugare perfettamente il proprio ruolo istituzionale con le istanze del mondo agricolo».

E' stata quella di ieri una sorta di giornata del ringraziamento dell'ente di corso Roma alla politica locale e in particolare alla Regione, *deus ex machina* dei destini di sopravvivenza e di sviluppo del grande ente pubblico che occupa oltre 700 dipendenti. Ci sono molte risorse da spen-

dere, innanzitutto i «110 milioni di euro del Patto per il Sud» per gli interventi idraulici e di manutenzione sulle grandi opere. «Ma conta avere i progetti pronti - avverte Di Gioia che poi di corso Roma un «proficuo scambio di relazioni», illustra ancora De Filippo. Al convegno di approfondimento dei grandi temi (anche nel rapporto con i consorziati) si è parlato della imponente macchina tecnico-amministrativa di un ente che gestisce oltre 150mila ettari di superficie irrigua. De Filippo e il direttore generale dell'ente, Francesco Santoro, hanno sottolineato «il lavoro e le capacità che un ente come questo è capace di mettere in campo». Riconoscimenti sono stati assegnati al prefetto, Maria Tirone, «per il suo costante impegno nella salvaguardia dell'assetto idrogeologico di questo territorio» e, quasi in chiusura di dibattito, a Vincenzo de Martino, capo della sicurezza sulle grandi opere. «Una delle persone che svolgono il proprio ruolo in questo ente ben oltre le proprie competenze e rischiando spesso la propria incolumità», la motivazione fornita dal presidente.

A proposito di grandi opere, l'on. Colomba Mongiello (commissione Agricoltura della Camera) ha sollecitato «l'apertura di una riflessione sulla diga di Piano dei limiti», finanziata ai primi del Duemila con 118 milioni di euro poi andati perduti per beghe tra i comuni dell'alto Tavoliere che dovevano ospitare l'invaso. «Un'opera - aggiunge la parlamentare - dalla quale discenderebbero decine di altri micro-interventi a beneficio della sicurezza idrogeologica del territorio ed a tutela dei posti di lavoro di questa provincia». Ma la deputata del Pd ha invitato il Consorzio a non mollare la presa nemmeno sui finanziamenti ex Agensud, ente ormai in liquidazione ma che dispone ancora di un portafoglio appetibile. Anche l'assessore al Bilancio, Raffaele Piemontese, punta il dito sul «gioco di squadra» svolto dai consiglieri foggiani a tutela dei due consorzi foggiani in un panorama pugliese devastato dai commissariamenti.



RISORSE E TERRITORIO

Da sin. Di Gioia, De Filippo e Santoro. In basso il pubblico nella sala auditorium in Camera di commercio [foto Maizzi]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

L'INIZIATIVA DEL CONSORZIO DI BONIFICA PER 'LUCIDARE' FIUMI E SPIAGGE

A PAGINA 9



GRANDI PULIZIE DI PRIMAVERA

«Puliamo insieme fiumi e spiagge» L'appello dei 7 sindaci ai cittadini

Il Consorzio di bonifica domani guiderà la maxi impresa collettiva

PER LE PULIZIE di Pasqua ormai è un po' tardi, ma il concetto rende bene l'idea dell'iniziativa in programma domani in tutta la Versilia, promossa dal Consorzio di Bonifica I Toscana Nord e intitolata 'Fiumi sicuri e puliti...spiagge più belle!'. In sostanza, si vogliono pulire (o meglio, ripulire) i corsi d'acqua versiliesi, anche per poter beneficiare delle ricadute positive sul mare e sulle spiagge, sempre ben accette ma in particolare modo con la stagione turistica alle porte. A chiamare a raccolta i propri cittadini ci pensano i sindaci della Versilia (Giorgio Del Ghingaro per Viareggio, Alessandro Del Dotto per Camaiore, Franco Mungai per Massarosa, Massimo Mallegni per Pietrasanta, Umberto Buratti per Forte dei Marmi, Riccardo Tarabella per Seravezza e Maurizio Verona per Stazzema, ai quali si aggiunge Massimiliano Angori per Vecchiano) con un appello congiunto: «Sabato mattina contribuiamo tutti a tutelare l'ambiente e ad accogliere al meglio i turisti in arrivo. Partecipiamo insieme all'iniziativa». L'iniziativa si avvale del supporto organizzativo delle associazioni di volontariato del territorio, dei balneari e degli albergato-



«**ALL'OPERA**» I sindaci chiamano a raccolta i volontari. «Contribuiamo tutti a tutelare l'ambiente e ad accogliere al meglio i turisti»

ri, delle organizzazioni agricole, delle aziende per la raccolta ed il conferimento dei rifiuti solidi urbani e degli istituti scolastici. E per domani è già assicurata la presenza di volontari, alunni delle scuole e migranti impegnati nella pulizia dei corsi d'acqua. Una grande pulizia primaverile all'insegna dell'amore e del rispetto per l'ambiente, di senso civico e, perché no, anche di pragmatismo, considerando che tra poche

settimane le spiagge della Versilia cominceranno a gremirsi di vacanzieri. «Domattina i corsi d'acqua e le spiagge della Versilia si animeranno con squadre colorate e variegata di volontari - continuano i primi cittadini - impegnati nella pulizia del materiale che lì viene impropriamente conferito (neologismo per 'incivilmente abbandonato', ndr). Crediamo che sia un appuntamento importante al quale partecipare insieme,

per il contributo fattivo che possiamo dare per il nostro territorio. E per ricordare che la cura e la manutenzione dell'ambiente è un impegno che riguarda tutti, nessuno escluso». L'appuntamento per le operazioni di pulizia è fissato per le 9 in uno dei tanti punti di ritrovo. Per quanto riguarda la Versilia, verranno puliti il fiume Versilia (con ritrovo in via delle Cateratte, nei pressi del porticciolo di Cinquale a Montignoso); Fiumetto (ritrovo in viale Apua, nei pressi del ponte del Principe, nel parco della Versiliana a Marina di Pietrasanta); Motrone (ritrovo a Focette sull'Aurelia all'angolo con via delle Libertà, sempre a Marina di Pietrasanta); Fossa dell'Abate (ritrovo in viale Einaudi angolo via Fratti, tra Lido di Camaiore e Viareggio); Seravezza (ritrovo in via del Greco all'angolo con via Fosco); Lago di Porta (ritrovo in via Aurelia al Salto della Cervia tra Pietrasanta e Montignoso). Nel frattempo, ci si può iscrivere entro giovedì 4 maggio (info al 329 923 1999 o 340 343 4316) all'iniziativa 'Spiagge e fondali puliti' organizzata per domenica 28 maggio da Legambiente Versilia per la pulizia della Lecciona.

Dan. Man.

«SOS: LIBERIAMO LA LECCIONA DAI RIFIUTI»

ENTRO giovedì 4 maggio è possibile iscriversi all'iniziativa lanciata da Legambiente per far risplendere la meravigliosa spiaggia della Lecciona. L'evento è fissato per il 28 maggio. Per info 329-9231999

Risalita del cuneo salino il radicchio è a rischio

Chioggia. Allarme della Confagricoltura per l'abbassamento del livello dei fiumi. L'acqua del mare sta entrando nell'alveo causando gravi danni alle coltivazioni

► CHIOGGIA

Allarme cuneo salino, a rischio la produzione di radicchio. L'eccezionale siccità dei mesi scorsi ha abbassato il livello dei fiumi provocando una facile risalita dell'acqua salata che causa enormi danni alle coltivazioni, pregiudicando in particolare i trapianti effettuati di recente come per il radicchio. Il livello minimo dei fiumi provoca anche difficoltà alla normale irrigazione complicando il quadro generale.

L'inverno meno piovoso degli ultimi anni sta presentando il conto, particolarmente salato. «L'emergenza è gravissima», spiega Giulio Rocca, presidente di Confagricoltura Venezia, «non si ricorda a memoria d'uomo una siccità di tale portata in questo periodo dell'anno. Tutte le coltivazioni della provincia sono a rischio, ma una situazione particolare si sta verificando nella zona di Chioggia dove la risalita del cuneo salino può pregiudicare il trapianto e lo sviluppo di colture pregiate come quella del radicchio». La siccità pesa in modo più gravoso sulle



Ancora a rischio le coltivazioni di radicchio per la risalita del cuneo salino

zone litoranee dove sono presenti le foci dei fiumi che calando di livello in modo significativo aprono le porte alla risalita dell'acqua marina. «Nella normalità», spiega Nazzareno Augusti, responsabile per Chioggia di Confagricoltura, «i nostri agricoltori possono usufruire dell'acqua che il consorzio di bonifica Delta Po attinge dai fiumi,

in particolare dall'Adige. Adige e Po normalmente portano acqua che arriva direttamente dalle zone di montagna. Quest'anno però i fiumi hanno un livello molto basso, in particolare l'Adige, che si attesta su meno 4,40 metri, che consente all'acqua del mare di risalire incontrastata la corrente rendendo così salmastra sia l'acqua

dell'alveo e sia l'acqua delle falde sotterranee». Sull'Adige esiste uno sbarramento anticuneo salino, ma in questa contingenza risulta insufficiente. Il consorzio di bonifica Delta Po sta documentando il fenomeno e segnala difficoltà sia per gli approvvigionamenti per l'agricoltura, sia per gli acquedotti.

C'è il timore che la siccità possa perdurare anche nei prossimi mesi con danni alle coltivazioni di tutta l'area. «Siamo davvero preoccupati», precisa Rocca, «il rischio è che nelle prossime settimane gli agricoltori non possano irrigare le colture orticole appena trapiantate con danni enormi. Se perdura il fenomeno, saranno pregiudicati tutti i raccolti primaverili e quelli estivi».

L'ufficio Confagricoltura di Chioggia si è già mobilitato e segnalato il problema anche all'amministrazione comunale. L'assessore alle politiche agricole Patrizia Trapella ha condiviso le preoccupazioni del settore e ha promesso di attivarsi con le autorità competenti.

Elisabetta Boscolo Anzoletti



Fausto Mazzotti, presidente Ascom-Confindustria
«Così la stazione diventa irraggiungibile»

«Uno degli effetti dell'ipotizzato intervento sarebbe quello di rendere difficilmente raggiungibile la stazione ferroviaria - dice il presidente di Confindustria Ascom Lugo Fausto Mazzotti -. Molti pendolari provenienti dalle città della Bassa Romagna usufruiscono della stazione di Lugo parcheggiando il loro veicolo nella via Taglioni, talvolta nelle strade limitrofe, e anche in varie strade ubicate al di qua della zona ferroviaria (lato scuole ed

Ospedale). Un dato di tutta evidenza se si esamina la Relazione al Piano del Traffico del Comune di Lugo di prossima adozione, laddove proprio quest'area viene indicata come quella a maggior sofferenza di parcheggi, ipotizzando interventi di regolazione della sosta. La relazione trasportistica non ha considerato per nulla questo aspetto, come abbiamo evidenziato anche allegando alle osservazioni delle fotografie, prese oltretutto in un orario non



di punta (le 13.50), da cui risulta la pressoché totale occupazione della via Taglioni e delle aree antistanti la stazione». Anche per questo, oltre a chiedere il «congelamento» di ogni nuovo insediamento commerciale, Ascom-Confindustria chiede la completa revisione del progetto.

IL PROGETTO

Gli edifici esistenti, dagli ex capannoni all'ex sede della Polstrada (oggi a Palazzo Ceccoli Locatelli), verranno abbattuti. Il cuore del complesso sarà il nuovo supermercato Conad di circa 2500 mq: un edificio a un piano rialzato di circa due metri rispetto alle strade circostanti. Sotto al supermercato, verrà realizzato un parcheggio seminterrato. Lungo via Rivali San Bartolomeo, invece, verranno realizzate sette palazzine di varie dimensioni, che ospiteranno negozi, uffici, servizi e abitazioni: tutte costruzioni a un piano (oltre al piano terra), eccetto la prima e l'ultima della fila: quella all'an-



L'intera area sarà circondata e percorsa da piste ciclopedonali che salgono dolcemente verso il supermercato. L'incrocio tra via Piano Caricatore e via Taglioni verrà regolato con una nuova rotonda (36 m di diametro) su cui si affaccerà anche via 2 Giugno. Oggi si parcheggia (in parallelo al senso di marcia) su entrambi i lati di via Piano Caricatore e via Rivali San Bartolomeo. Il progetto, oltre alla demolizione delle mura, prevede la sistemazione di 78 parcheggi, perpendicolari alle strade sopra indicate, ai margini della lottizzazione. La conclusione dei lavori, salvo sorprese, è prevista per la primavera del 2019. (s.sta.)

golo con via Taglioni (all'incirca all'altezza della vecchia sede Polstrada) e quella all'incrocio con via Piano caricatore: in questo caso i piani sono, nel com-

plesso, tre. Tra questi edifici troveranno spazio anche la Casa della salute e i servizi sanitari di Asl e Comune. A collegare le palazzine com-

merciali al supermercato ci sarà una galleria coperta, da cui si potrà accedere dall'esterno o dal tapis roulant che conduce al parcheggio interrato.

Probabilmente, se qualcuno avesse avvertito il 118, Matteo Ballardini, il diciottenne lughese scomparso dopo ore di agonia in una Volkswagen Polo tra via Del Vecchio e via San Giorgio alle porte di Lugo il 12 aprile, avrebbe potuto salvarsi. Giovedì 20 «Balla», così lo chiamavano gli amici, avrebbe compiuto 20 anni. E giovedì, proprio nel giorno del suo compleanno, gli amici hanno organizzato una fiaccolata in centro a Lugo per ricordarlo. Sarà il risultato degli accertamenti sanitari a dire se Matteo avrebbe potuto salvarsi se qualcuno degli amici che hanno trascorso la notte con lui, ma che lo hanno lasciato solo nelle ultime ore di vita, avesse chiamato i sanitari. Intanto il pm Marilù Gattelli ha notificato un avviso di garanzia a cinque giovani tra i 21 e i 27 anni per «morte come

LUGO | Tanti amici hanno partecipato alla manifestazione giovedì 20
«Ciao Balla», la fiaccolata per ricordare Matteo



conseguenza di altro reato». Per quattro di loro anche «omissione di soccorso» e per tre l'ipotesi di «spaccio». Una brutta storia che ha toccato da vicino molti amici del Balla, che hanno affollato la chiesa della collegiata in occasione dei funerali e hanno dato vita alla fiaccolata di giovedì 20 in centro a Lugo. Tanti amici hanno sfilato assieme ai genitori da via Baracca alla sua abitazione di viale Europa. Con loro anche il parroco don Leonardo Poli, il sindaco Davide Ranalli e alcuni insegnanti dell'istituto «Stoppa» di Lugo, la scuola frequentata dal giovane. Qualcuno, tuttavia, si è domandato perché la delegazione del personale scolastico fosse così poco numerosa. Domenica 4 maggio al complesso della Collegiata si terrà l'incontro con Silvio Cattarina, esperto e fondatore di alcune comunità di recupero. (s.sta.)

LUGO | Sabato 29 aprile riparte la Contesa estense

Riparte ufficialmente la Contesa estense che per la 49esima volta scenderà per un mese il centro di Lugo e il cuore dei rionali. Sabato 29 aprile alle 15, con ritrovo al Pavaglione, iniziano le visite delle case protette del territorio (San Domenico, Casa della carità, Don Carlo Cavina e Ospizio Sassoli) per portare un po' di intrattenimento ai loro ospiti. Si riprende sabato 6 maggio col torneo rionale di scacchi aperto a tutti sotto al palco Contesa nel piazzale del Pavaglione. Alle 18, nella chiesa di San Francesco da Paola, ci saranno la messa dei ceri e alle 21 il concerto con pianoforte del Maestro Denis Zardi, mentre domenica 7 maggio alle 15.30 sotto al Pavaglione si disputerà l'VIII Palio di San Franceschino, con giochi medievali tra i Rioni lughesi. I festeggiamenti riprenderanno sabato 13 maggio sotto al Pavaglione e nelle piazze limitrofe e si concluderanno domenica 21 maggio con la tradizionale gara di tiro alla fune attorno alla Caveja.



IL GIURAMENTO DI PODESTÀ, CONSIGLIERI E MAESTRI

LUGO | Una corona per Adriano Guerrini



Venerdì 21 aprile il sindaco di Lugo Davide Ranalli, a nome di tutta l'amministrazione comunale e della cittadinanza, ha deposto un omaggio floreale sulla tomba del compianto Adriano Guerrini, storico amministratore Pci e collaboratore del nostro settimanale in tarda età, in occasione del settimo anniversario della sua scomparsa.

Allarme siccità, a rischio agricoltura e acquedotti

Emergenza idrica: senza precipitazioni si prospetta un'estate drammatica. In valle: "Mai visto il Trebbia così: un'enorme distesa di sassi e ghiaia"



E' allarme siccità. Il 2017 sembra, finora, l'anno peggiore dal punto di vista dell'emergenza idrica. Le conseguenze, nel caso non dovessero esserci precipitazioni nei prossimi 40 giorni, potrebbero essere molto gravi, per l'agricoltura, ma non solo. L'allarme, infatti, potrebbe riguardare anche gli acquedotti, la potabilità dell'acqua a uso domestico. "Il Trebbia non è mai stato così povero di acqua - a lanciare il grido d'allarme è stato il sindaco di Bobbio Roberto Pasquali - Ho quasi sessanta anni, non mi ricordo una cosa del genere mai". Il fiume è una distesa di sassi e ghiaia. "Stiamo riforendo almeno quattro acquedotti sul territorio comunale con le botti - prosegue Pasquali - Se non piove, in modo giusto e corretto, quest'estate andremo incontro ad effetti drammatici. Saremo costretti, indubbiamente, ad emettere un'ordinanza con divieto totale di irrigazione. Dovremo limitarci all'uso domestico, se non vogliamo perdere anche quello".

Anche il Consorzio di Bonifica di Piacenza aveva segnalato, nelle scorse settimane, come le dighe fossero quasi a secco, av-



visando gli imprenditori agricoli che utilizzano le dotazioni di acqua consortile per irrigare che il perdurare della mancanza di precipitazioni ormai dall'autunno stava creando una situazione straordinaria di grave carenza di risorsa per l'anno in corso. "La piovosità registrata in corrispondenza delle dighe nel primo trimestre 2017 - comunicava una

nota del Consorzio di Bonifica - è di circa 70 mm, contro una piovosità media nello stesso periodo di oltre 300 mm a Mignano e di oltre 200 mm a Molato. La diga di Mignano oggi è al 29% della sua capacità d'invaso e la diga di Molato è ferma al 18%. Anche il livello delle falde sta mettendo a rischio la possibilità di ricorrere all'emungimento

da pozzi in alcune zone del comprensorio". L'appello, dei sindaci della Val Trebbia, è alla Regione Liguria, perché si velocizzino le trattative in corso con la Regione Emilia Romagna per il rilascio delle acque della diga del Brugneto per rispondere alle esigenze irrigue - e ormai non solo irrigue - piacentine. E si affaccia, inol-

tre, come ogni anno con l'arrivo dell'estate, l'idea di realizzare una diga in valle.

Dall'altra parte, quello del deficit idrico del Trebbia - è da sempre la posizione degli ambientalisti - non deve essere affrontato come una emergenza, "perché tale non può essere un problema che ormai si ripresenta puntuale ogni anno da almeno 20 anni".

Ecco dunque i punti chiave: "Rinegoziazione della diga del Brugneto, l'unica diga di cui ha senso parlare ora a Piacenza, i necessari ed improrogabili interventi di razionalizzazione della rete dei canali di irrigazione a cui il Consorzio deve mettere mano senza indugi proprio per far sì che l'acqua vada a chi ne ha realmente necessità e non a chi, come ora, ne ha diritto per usi di stampo medioevale, e non vada persa, visto che dei 38 milioni di metri cubi derivati per l'agricoltura ai campi ne arrivano solo 15 ai campi, gli invasi a basso impatto ambientale e i laghetti aziendali".

Nella foto al centro, il fiume Trebbia in secca



DAI TERRITORI

Manca l'acqua, la preoccupazione del Consorzio Cellina

Proseguono gli incontri sul territorio

Sono proseguiti in questi giorni gli incontri sul territorio da parte del Consorzio di bonifica Cellina per motivare ai consorziati le scelte che si sono rese necessarie per il pareggio del bilancio di previsione 2017 ma anche per raccogliere segnalazioni e consigli utili a programmare le future attività. A Rauscedo si è tenuto un partecipato incontro organizzato da Coldiretti, a cui hanno fatto seguito sei riunioni convocate direttamente dal Consorzio. Negli ultimi giorni il presidente dell'ente consortile, Ezio Cesaratto, ha anche comunicato la forte preoccupazione per la mancanza di precipitazioni. Purtroppo i bacini idrici montani evidenziano livelli minimi, che uniti al livello delle falde basso e alla poca neve hanno indotto i vertici del consorzio ad allarmare associazioni di categoria, Regione ed Edison (società che gestisce a fini energetici i bacini). A questo proposito è stato ribadito come sia necessario mettere da subito in atto le misure indispensabili a garantire la soglia minima che permetta l'irrigazione, sperando che nel frattempo le precipitazioni primaverili compensino la carenza idrica. Per il futuro è evidente che il risparmio della risorsa acqua dovrà essere uno dei criteri primari per indirizzare le scelte di investimento del Consorzio.



Uno degli incontri organizzati da Coldiretti con il Consorzio Cellina Meduna



don Danilo Olivetto

Don Danilo, la passione per Coldiretti

Lutto nella Federazione di Pordenone
Don Danilo Olivetto è deceduto all'età di 69 anni. Per ben nove, dal 2003 al 2011, ha ricoperto l'incarico di consigliere ecclesiastico della Coldiretti di Pordenone, facendo parte della giunta e del consiglio provinciale della Federazione. Semplicità e schiettezza sono le qualità che lo hanno contraddistinto con la capacità di ascolto e sintesi che sapeva tradurre in ogni circostanza. Don Danilo viveva con passione le vicende dell'associazione e dell'intero mondo agricolo della provincia, non facendo mai mancare i suoi utili consigli a richiamare l'organizzazione ai principi della dottrina sociale cristiana. Dirigenti e collaboratori lo ricordano per l'interesse manifestato nei confronti di Coldiretti anche dopo la fine del suo incarico. Don Danilo continuava a informarsi su che cosa Coldiretti stesse facendo e programmando.



PRIMA PAGINA VIDEO FOTO

Venerdì 28 Aprile 2017 | Ultimo agg.: 10:42

Udine
IL GAZZETTINO.it

Udine

cerca nel sito

ONALE VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE NORD EST

Maltempo: danni e frane, oggi sarà dichiarato lo stato di emergenza

PER APPROFONDIRE: allagamenti, allerta meteo, frane, friuli, maltempo



PLAY FOTO



Maltempo: danni e frane, oggi sarà dichiarato lo stato di emergenza

di Paola Treppo

FRIULI VENEZIA GIULIA - Ancora maltempo in Friuli Venezia Giulia nella notte di oggi venerdì 28 aprile. Un intenso fronte atlantico è passato nella notte sulla regione inseriti in un intenso flusso di correnti, in quota, sud-occidentali. Sul territorio regionale sono stati impegnati circa 150 volontari di 44 comuni per interventi e monitoraggio. L'Allerta regionale rimane in vigore fino alle 18 di oggi.

Dichiarazione di stato di emergenza

Sulla base delle segnalazioni di dissesto che stanno pervenendo alla sala operativa regionale, l'assessore alla Protezione civile intende emanare un decreto di dichiarazione dello stato di emergenza per l'autorizzazione dei primi interventi urgenti di protezione civile, per far fronte alla situazione e alle prime e più immediate esigenze di ripristino del territorio e per far fronte ai danni provocati dal maltempo.

Gli interventi nella notte

Durante la notte sono stati eseguiti vari interventi in diversi comuni della regione: a Coseano per l'allagamento della strada provinciale 114; a Castelnovo del Friuli dissesti, smottamenti con occupazione carreggiata e caduta alberi; a Sequals dissesto franoso con caduta alberi sulla strada che

CONDIVIDI LA NOTIZIA

0
Consiglia

0
G+

APPROFONDIMENTI

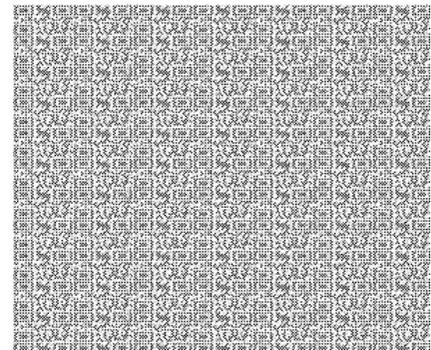


Maltempo scatenato: frane, alberi crollati, mareggiata e schianti stradali

ALTRE DI NORDEST



Denunciato per furto, due giorni dopo ruba di nuovo nello stesso negozio



SEGUI IL GAZZETTINO



SEGUICI SU FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



OGGI SUL GAZZETTINO

Autovie vara il maxi-prestito da 600 milioni

Val Rosandra, condannati Luca Ciriani e Berlasso

IN AGENDA

porta a Solimbergo con intervento della squadra comunale di Protezione civile; Travesio smottamenti su strada verso Celante dopo Paludea; a Clauzetto albero caduto sulla Sp22.

Attivati i servizi di piena dei fiumi

Sono costantemente monitorati i corsi d'acqua. Sono stati attivati i servizi di piena sul fiume **Tagliamento**, sia nel tratto finale di competenza statale che nel tratto di competenza regionale; il servizio di piena sul fiume **Isonzo** e il servizio di piena sul fiume **Livenza**. Sempre sull'Isonzo, alla sezione di Salcano, in Slovenia, la portata registrata è superiore ai 1.485 mc/s alle 5:40 di oggi. Per quanto riguarda il Pordenonese, prosegue l'attività di coordinamento relativa al piano di **laminazione** dell'invaso di Ravedis.

Monitorati i rii minori

Per quanto riguarda i corsi d'acqua minori, sono costantemente monitorati il **Cormor**, il **Ledra**, il **Corno di San Daniele**, in coordinamento col Consorzio di bonifica Pianura Friulana.

Chiusi i guadi

Chiusi i guadi Rauscedo e Murtis sul torrente Meduna, e i guadi sul torrente Malina a Remanzacco e a Premariacco.

Previsioni

Dalle 6 alle 12 di oggi saranno possibili piogge sparse e qualche **temporale**, specie sulla fascia orientale e su quella prealpina, dove le piogge potrebbero essere ancora localmente abbondanti. Neve sui 1500 metri circa. Sulla costa soffierà Libeccio moderato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 28 Aprile 2017, 10:29



POTREBBE INTERESSARTI



Maltempo scatenato: frane, alberi crollati, mareggiata e schianti stradali



Non era una leggenda: sul fondo del lago spunta deposito di bombe



Ponte del Primo Maggio: traffico e altre code per tir in A4, A23 e A57



Scoppia il temporale e i ladri vanno a colpo sicuro: svaligiata la trattoria

DIVENTA FAN



SEGUICI SU TWITTER

IL VIDEO PIÙ VISTO

"Ma quanti anni ha?", qualcosa non quadra nella fiction di Rai1 "Di Padre in figlia"

CALEIDOSCOPIO



PM

Gomme auto, la vendita online decolla grazie ad Euroimport Pneumatici

IL PROGETTO



Apple Car a guida autonoma, ecco tutti i segreti svelati dalla motorizzazione Usa

LA NOVITÀ



Vacanze in campeggio? Sì, ma di lusso: l'ultima tendenza si chiama glamping

LA TERAPIA



Epatite C, arrivato il farmaco per tutti i tipi dell'infezione: verso la cura definitiva della malattia



Seleziona lingua ▼

informazioni

conferenze

comunicati stampa

newsletter

rassegna stampa

inParlamento

agenda

Riforme

Economia

UE-Esteri

Territorio

Ambiente-Energia

Cultura

Sanità

Sociale

Scuola-Lavoro

Agricoltura

Attività produttive

Protezione civile

Agenda digitale

Migrazioni

Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Lombardia]



LOMBARDIA. TERZI: CON 'FIUMI SICURI' RIQUALIFICHIAMO RETICOLO IDRICO NOSTRO TERRITORIO

mercoledì 26 aprile 2017

CINQUE I COMUNI COINVOLTI DAGLI INTERVENTI DELL'OPERAZIONE

(Lnews - Milano, 26 apr) "Nella mattinata di sabato 29 aprile si svolgeranno alcuni interventi di riqualificazione del reticolo idrico in alcune zone del nostro territorio. Per quanto riguarda il reticolo idrico principale, di competenza di Regione Lombardia, saranno cinque i Comuni coinvolti: Ambivere, Berzo San Fermo, Ponte San Pietro, San Giovanni Bianco e Sovere". Lo annuncia l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, Claudia Terzi in occasione della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa 'Fiumi Sicuri', che si e'

svolta, oggi, nella sede della Provincia di Bergamo.

"Regione Lombardia - spiega l'assessore regionale - attraverso l'Ufficio territoriale regionale di Bergamo, in collaborazione con la Provincia di Bergamo-settore Protezione civile, che coordina il volontariato di Protezione civile, l'Associazione nazionale Alpini, i Comuni territorialmente coinvolti e il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca, ha programmato una giornata di prevenzione del rischio idrogeologico nell'ambito del quale verra' effettuata la pulizia di alcuni corsi d'acqua del reticolo idrico principale e minore".

I COMUNI COINVOLTI DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE - Per quanto riguarda i Comuni del reticolo idrico principale, saranno effettuati alcuni interventi.

In particolare:

- Ambivere: centro abitato di Ambivere e localita' Cerchiera e Torrente Dordo;
- Berzo San Fermo: centro abitato con 6 cantieri) e Valle Bescasolo;
- Ponte San Pietro: tra il ponte della ferrovia e via Merena e Torrente Quisa;
- San Giovanni Bianco: centro abitato di San Giovanni Bianco e fiume Brembo;
- Sovere: via Madonna della Torre e Torrente Valle del Monte.

L'ufficio territoriale regionale ha effettuato alcuni sopralluoghi congiunti con Provincia e Comuni per definire le prioritá idrauliche degli interventi e ha rilasciato i relativi nulla osta idraulici".

GLI INTERVENTI - "I lavori - sottolinea l'assessore regionale - consistiranno nella rimozione, in alveo, di vegetazione e rifiuti che costituiscono ostacolo al regolare deflusso delle acque. Il materiale vegetale e i rifiuti rimossi saranno conferiti in apposite discariche autorizzate o presso le piazzole ecologiche comunali di riferimento".

IL PROTOCOLLO DI REGIONE - Nel 2015 e' stato sottoscritto il protocollo operativo per la realizzazione degli interventi di prevenzione del rischio idrogeologico "Fiumi sicuri" tra Provincia di Bergamo, Ufficio territoriale Regione Lombardia di Bergamo (Utr) e il Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca. La Provincia coordina il volontariato di Protezione civile, supportando i Comuni, mentre Regione Lombardia fornisce supporto tecnico e il Consorzio di bonifica i mezzi e le attrezzature idonee per il territorio di competenza. Le attivita'

di prevenzione del rischio idrogeologico sono realizzate sulla base delle segnalazioni effettuate dai Comuni. Un ruolo fondamentale nella definizione dello scenario, delle prioritá di intervento e nell'organizzazione generale e' svolto dai Comuni e dalle Comunita' montane che si avvalgono del prezioso contributo del volontariato di Protezione civile.

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali l' a **newsletter** **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti **clicca qui**



Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it



Oppure segui @regioni_it su Twitter


feed RSS
widget
Scarica APP


VOLONTARIATO E AMBIENTE - "Voglio ringraziare tutti i volontari che parteciperanno a queste operazioni - sottolinea l'assessore Terzi - contribuire alla buona riuscita di questo evento e al suo successo diventa fondamentale, non solo per mantenere l'attenzione sul tema della sicurezza idrica, ma per avvicinare giovani e famiglie alle tematiche ambientali. 'Fiumi sicuri'

rappresenta un'occasione per diffondere tra le giovani generazioni la conoscenza del ruolo della Protezione civile e delle altre associazioni impegnate, nel campo delle prevenzione dei rischi territoriali, coinvolgendo, in questo, anche bambini e ragazzi delle scuole e il volontariato presente sul territorio".

"La tutela delle acque - conclude Claudia Terzi - e' un obiettivo fondamentale su cui puntiamo tantissimo. Quest'anno, oltre alla sessione primaverile, prevediamo di realizzare anche una sessione autunnale. Il nostro ambiente ne ha bisogno e il gran cuore dei volontari batte in questa direzione, sempre, con passione". (Lnews)

fsb

26-APR-2017 17:17

TUTTE LE NOTIZIE, LE FOTOGRAFIE E I FILMATI SONO DISPONIBILI SUL PORTALE REGIONALE ALL'INDIRIZZO www.regione.lombardia.it E SULL'INDIRIZZO ACCOUNT DI TWITTER DI REGIONE LOMBARDIA @LombardiaOnLine

Mi piace 0 Condividi Tweet G+1 0 in Share Stampa Email



CINSEDO - Centro Interregionale Studi e Documentazione - Via Parigi, 11 - 00185 Roma - P.IVA 02152301004 - Responsabile sito: Giuseppe Schifini - privacy

Utilizziamo i cookies per rendere unica la tua esperienza sul sito. Continuando la navigazione accetti l'utilizzo dei cookies

Accetto

Maggiori Informazioni

CONTATTI | CHI SIAMO



EXCELLENCE

EXCELLENCE 2017 ▾ AZIENDE ▾ RISTORAZIONE ▾ INNOVAZIONE ▾ MEDIA ▾ FORMAZIONE FOOD ART & DESIGN EVENTI

Home > Eventi > Food & Science Festival: l'incontro tra cibo e scienze a Mantova, dal 5 al 7 maggio 2017

AGENDA

Eventi

Food & Science Festival: l'incontro tra cibo e scienze a Mantova, dal 5 al 7 maggio 2017

di Redazione | 28 aprile 2017



Foto da <http://www.panoramachef.it/>, <https://www.haikudeck.com/food-science-science-and-technology-presentation-e23A4lzSkt>, <http://www.ilgiornaledelcibo.it/curarsi-con-il-cibo-immunonutrizione/>, <http://www.spaziotransnazionale.it/2014/07/scienza-e-tecnologia-per-lagricoltura-e-la-biodiversita/>

La prima edizione del **Food&Science Festival** di Mantova, in programma **dal 5 al 7 maggio 2017** – con **oltre 200** eventi e **più di 100** ospiti di rilievo nazionale e internazionale – vuole raccontare **lo straordinario e indissolubile legame tra cibo e scienza**, al centro del quale è da sempre l'uomo, con le sue invenzioni e tecnologie, grazie alle quali ha reso più efficienti le tecniche di produzione, ha sviluppato nuovi metodi per l'agricoltura e l'allevamento e ha aperto nel corso della storia strade alternative per l'intera filiera agroalimentare. Ancora oggi sono parti integranti della nostra vita: dalla selezione di semi più resistenti ai parassiti e alle intemperie del clima, all'invenzione di un'enogastronomia sempre più ricca e creativa, capace di fondere tradizione e modernità.



L'accademico **R.Ford Denison**, la biotecnologa statunitense **Nina Fedoroff**, per la prima volta in Italia, il giornalista scientifico **Alok Jha** e lo scienziato-cuoco **James Kenji López-Alt** saranno protagonisti al **Food&Science Festival** per **approfondire questi temi**, cruciali per le sfide che ci attendono – dai cambiamenti climatici e dalle turbolenze sociali ed economiche, all'incremento demografico. È solo, infatti, dalla convergenza tra rispetto dell'ambiente, valorizzazione del territorio e

Così Com'è

Nuove aperture

RISTORAZIONE



Villa Brown a Gerusalemme, il fascino della semplicità
di Redazione | 18 aprile 2017

FOOD ART & DESIGN



Cova rinnova la celebre Pasticceria di via

Montenapoleone a Milano

di Redazione | 7 aprile 2017

RISTORAZIONE



Sandro Serva, Gianfranco Pascucci, Arsial & Fiumicino: il Gusto Italiano che vola Alto.
di Redazione | 21

marzo 2017



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

progresso tecnologico e scientifico che possono arrivare nuove soluzioni alla più antica necessità di tutti gli esseri umani: nutrirsi.



L'elemento primario per la vita è l'acqua ma talvolta tendiamo a darla per scontata, nonostante sia sempre più spesso chiamata "l'oro blu" e si preveda che per essa in futuro si arriverà a combattere: dalla Gran Bretagna **Alok Jha**, ex-corrispondente scientifico del quotidiano "The Guardian" e oggi reporter per il network ITV, autore del recente *Il libro dell'acqua. La storia straordinaria della più ordinaria delle sostanze* (Bollati Boringhieri), accompagnerà il pubblico del Festival attraverso la **Storia di una molecola straordinaria: l'acqua. Viaggio alla scoperta della sostanza alla base della vita** (sabato 6 alle 11 al Teatro Bibiena). Decisiva per la vita degli uomini fin dai primi insediamenti, magica nel suo modo di reagire con altri elementi oltreché nelle sue caratteristiche fisico-chimiche, l'acqua è così centrale per la vita e lo sviluppo che è ciò che per primo cerchiamo anche nello spazio, sui pianeti più lontani. Un altro elemento chiave del nostro presente, determinante per l'avvenire, è il modo in cui si produce il cibo. Che rapporto c'è tra scienza e agricoltura? Quali sono i rischi e quali le potenzialità dell'innovazione, a cavallo tra l'efficienza della tecnologia e la tutela dell'ambiente? A rispondere a questi interrogativi, sarà **Nina Fedoroff**, tra le più autorevoli esperte di biotecnologia al mondo, National Medal of Science, già presidente dell'American Association for the Advancement of Science negli Stati Uniti e a lungo consulente scientifica per il governo di Washington. Nel suo incontro **Nutrire il Pianeta. Dagli OGM alla CRISPR, la grande sfida dell'agricoltura tra scienza e politica** (sabato 6 maggio alle 16.30 al Teatro Bibiena), spiegherà come l'agricoltura sia, da sempre, una storia di geni e modificazioni create più o meno consapevolmente e usando le tecniche più disparate: quelli che chiamiamo OGM esistono da diecimila anni; la differenza, oggi, è solo nelle nuove tecniche di editing genomico, ultimo tassello di una lunga evoluzione.



E proprio di evoluzione, anche se da "riavvolgere", si

occuperà **R. Ford Denison**, professore emerito presso l'Università della California di Davis, docente di Ecologia, evoluzione e comportamento all'Università del Minnesota e autore del bestseller internazionale *Darwinian Agriculture*, nel quale applica i principi dell'evoluzione e della selezione naturale alla scienza agricola. Le biotecnologie sono considerate spesso "contro natura" ma in realtà è la stessa agricoltura ad essere "innaturale", dovendo non di rado lottare contro un'evoluzione naturale che negli attuali contesti ambientali non aiuta ad ottimizzare le risorse. Lo spiegherà al pubblico nel suo incontro **Darwin, Siccità e Malattie. Dai cambiamenti climatici a Xylella: tutto quello che l'agricoltura può imparare dall'evoluzione** (domenica 7 alle 14.30 al Teatro Bibiena), perché la migliore innovazione è quella che tiene anche conto dell'impatto esercitato dall'agricoltura nei confronti dell'ambiente ma sa anche "correggere" Madre Natura quando necessario.

Sempre **domenica 7**, alle 12 al Teatro Bibiena, **James Kenji López-Alt**, un passato da ricercatore al MIT e un presente in cui coniuga **scienza e cucina**, porta al festival alcuni dei suoi esperimenti: **The Food Lab. Imparare a cucinare meglio con la scienza**. Punto di riferimento mondiale per gli appassionati di gastronomia, svelerà i segreti scientifici alla base della preparazione degli ingredienti e dei procedimenti di cottura. Una vera alchimia per comprendere come le interazioni fra calore, energia e molecole permettono la creazione dei piatti che si cucinano ogni giorno.

IL FESTIVAL

Promosso da **Confagricoltura Mantova**, ideato da **FRAME** e organizzato da **Mantova Agricola**,



REGISTRATI ALLA
Newsletter

Email

Ho letto e accetto Privacy Policy

REGISTRATI

Parliamo Di...

- Eventi (19)
- ristoranti (8) • Chef (7)
- Nuove aperture (6)
- pizza (4) • vino (3)
- Innovazione (3)
- Wine (2)
- Chef stellati (2)
- Gianfranco Pascucci (2)
- excellence (2)
- castelli romani (2)
- sostenibilità (2)
- Pizza Napoletana (2)
- Milano (2)

con il patrocinio del **Ministero delle Politiche Agricole e Forestali** e del **Comune di Mantova**, con **Regione Lombardia**, **Unioncamere Lombardia**, **Camera di Commercio di Mantova**, **East Lombardy – Regione Europea della Gastronomia 2017** e **Politecnico di Milano** come partner istituzionali; **Intesa Sanpaolo**, **Syngenta Italia**, **Consorzio Tutela Grana Padano**, **Consorzio Tutela Parmigiano Reggiano**, **Granarolo e TEA** come main partner; **Fondazione Banca Agricola Mantovana**, **Levoni** e **Focus** come partner; **Molino Magri**, **Opas** e **ASSICA – Associazione Industriali delle Carni e dei Salumi** come sponsor; **Consorzio di Bonifica Territori del Mincio**, **Veolia**, **Prosus**, **Abaco** e **Oleificio Zucchi** come supporter; **National Geographic**, **Focus Junior**, **Rai Cultura** e **Radio Pico** come media partner. Il Festival è presente su Internet con il sito www.mantovafoodscience.it e con i profili ufficiali sui social network Facebook, Twitter, Instagram e YouTube.

Gli eventi sono a ingresso gratuito con registrazione obbligatoria. Info su mantovafoodscience.it

[SCARICA QUI IL PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL](#)

NESSUN COMMENTO
COMINCIA TU LA DISCUSSIONE



Comincia la discussione

ULTIME Notizie



EVENTI

Miscelazione “made in Florence”? Dal 1 al 7 Maggio arriva la Florence Cocktail Week

Sara De Bellis | 27 aprile 2017



EVENTI

La scelta vegan sarà il futuro del nostro pianeta?

Gabriella Franco | 26 aprile 2017



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Mi piace 1

Manfredonia. "Transazione del 9.10.2009 con il Consorzio di Bonifica della Capitanata. (...) contributo spese di gestione area poderale di Siponto": con recente determina dirigenziale del Comune di Manfredonia, è stata impegnata la **complessiva somma di € 150.000,00 in favore del Consorzio di Bonifica della Capitanata di Foggia**, "frazionatamente in tre rate da € 50.000,00 ognuna, nelle tre annualità 2016-2017-2018, sul cap. 2153 del bilancio comunale per l'esercizio finanziario 2016, 2017 e 2018".

La relazione

Come dalla relazione presente nell'atto, il **Comune di Manfredonia**, con atto per notar Caizzi del 26/10/1936 alienò all'allora Consorzio Generale per la Bonifica e Trasformazione Fondiaria della Capitanata la **superficie catastale di ha 322.6485**, per la maggior parte in stato paludoso, inclusa nel comprensorio del Comune di Manfredonia denominato "**Paludi Sipontine**".

Gli atti degli anni '30

Successivamente il Consorzio con atti del 10/11/1936, 22/02/1937, 03/05/1937 e 05/07/1938, acquistò da privati altri terreni del medesimo comprensorio per la superficie di ha 50.55.17. **Il Consorzio effettuò la bonifica di tutta la zona con la realizzazione di canali, strade, colmate e la costruzione di 34 poderi, assegnati poi ad altrettante famiglie contadine** con contratto di compartecipazione con obbligo di migliororia e promessa di futura vendita.

Il contenzioso

A seguito di contenzioso, il Comune di Manfredonia e il Consorzio per la Bonifica della Capitanata comunicavano al Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di aver transatto la vertenza con atto del Consorzio di Bonifica, in data 09/10/2009, con il quale, tra l'altro, veniva riconosciuta la titolarità della proprietà del demanio civico dell'area in Manfredonia denominata "Paludi Sipontine" in favore della collettività del Comune di Manfredonia.

La citata transazione prevede, tra l'altro, all'art.14 che: "*A puro titolo transattivo, senza che ciò possa indurre al riconoscimento di qualsivoglia diritto, il Comune di Manfredonia all'esito dell'omologazione della transazione si impegna a corrispondere al Consorzio per la Bonifica della Capitanata a titolo di contributo a fronte di quanto reclamato da questo con la nota consortile del 19.12.2008, il complessivo importo di € 150.000,00 entro il termine di 24 mesi dalla avvenuta omologazione ed efficacia della transazione*".

Con ordinanza n.1/2011 del 28/11/2011, il Commissario per la Liquidazione degli Usi Civici di Bari, omologava, ai sensi dell'art.29 L. 16/06/1927 n.1766, la **transazione** del Consorzio, stipulata il 9.10.2009 tra il Comune di Manfredonia ed il Consorzio per la Bonifica della Capitanata.

Con determinazione dirigenziale n. 120 del 10.02.2016, si individuavano

ANGOLO DEL CITTADINO

- Ristoranti • Pizzerie • Locali • Pub
- Eventi e Sagre
- Bar e Gelaterie • Torrefazioni
- Ricevitorie • Scommesse • Internet Point
- Palestre e Centri benessere
- Lidi • Spiagge
- Alberghi • B&B • Residence
- Agricoltura • Caseifici
- Articoli per feste • Pirotecnica
- Copisterie • Tipografie • Serigrafie
- Elettrodomestici
- Infissi e Arredamenti
- Autocarrozzerie
- Orari Trenitalia
- Orari Manfredonia-Foggia
- Viaggi
- Farmacie di turno Manfredonia
- Polizia di Stato
- Carabinieri



Sfoglialo
VOLANTINO



★ Ultim'ora

12:09



Agguato nel Foggiano, ucciso netturbino 37enne

11:59

catastralmente gli immobili trasferiti al Comune e si procedeva alla trascrizione del provvedimento presso la Conservatoria dei RR.II. di Foggia.

“Il termine di 24 mesi dall’omologazione della transazione è abbondantemente trascorso”, da qui il Comune di Manfredonia ha impegnato e liquidato la somma prevista nel sopracitato art. 14 della transazione omologata in data 28.11.2011.

allegato

[Det 1858_17](#)

NOTA BENE

E’ permessa solo la riproduzione di PARTE degli articoli e solo se accompagnata da link diretto all’articolo intero sul sito. E’ obbligatorio citare la nostra testata giornalistica, www.statoquotidiano.it, come fonte. Avvisiamo che eventuali violazioni verranno perseguite direttamente per vie legali, senza avviso preventivo.

Redazione Stato Quotidiano.it

Come dividere i Millesimi - Guida Condominio Gratuita

Vita in Condominio: Scopri Subito le Nuove Regole per Difendersi e Tutelarsi!

altrocconsumo.it



Vota questo articolo:

1

Commenti



L'uomo palustre

28 aprile 2017 alle 11:45

Buongiorno, vorrei sapere chi gestisce le paludi sipontine nel centro sipontino, quelle che si estendono dal braccio sinistro del porto turistico (senza barche) sino alla zona “Orto delle brecce”. Due aspetti bisogna discuterne:

- 1) Eliminare quella vergognosa palude che comprende anche piccoli stagni e canneti e centinaia di tonnellate di posedonia in avanzato stato di decomposizione con ogni mezzo scientifico e tecnico e come estrema ratio impiegare i responsabili di quel disastro e tutti i loro parenti a



Manfredonia: “A casa dell’autore Nico Lombardi”

★ Più letti



Manfredonia – Zapponeta, in carcere pluripregiudicato



Manfredonia, incendio in via Stanislao D’Aloe: in fiamme 2 auto



Non completato porto turistico “Baia dei Venti”: “Striscia” in zona ...



Furti e danni all’ex Nautico, Mazzone “Gesto deprecabile, adeguare le ...